

**Elio Bollag**

**c.p. 3104**

**6901 LUGANO**

**MUNICIPIO DELLA  
CITTÀ DI LUGANO  
6900 L U G A N O**

**INTERPELLANZA**

**Onorevole Signor Sindaco,  
Onorevoli Signori Municipali,**

**Il giorno 22 Gennaio scorso ho scritto al Municipio la lettera che qui unisco, sulla gestione della Cultura della nostra città.**

**Non avendo ottenuto risposta mi sento in dovere di chiederla presentando questa Interpellanza, nella speranza di avere un riscontro.**

**Chiedo alla Cancelleria la fotocopiatura di diverse copie di raccolte degli allegati della lettera del 22.1.03 da mettere a disposizione, nella sala della seduta, per gli On. Colleghi C.C. o per chi che ne volesse prendere visione.**

**Con la massima stima:**

**Lugano, 27.9.2003**

  
**Elio Bollag**

**Allegato: lettera del 22.1.2003 al Municipio**

**Municipio della  
Città di Lugano  
6900 L u g a n o**

**22 Gennaio 2003**

**Egregi signori Municipali,**

**Avevo assistito, con sentimenti di tristezza e disagio, al dibattito che si era tenuto durante la seduta del C.C. del 21 Ottobre 2002 sull' Interpellanza della c.c.On. Armida Demarta. Per mia scelta, pur condividendo i contenuti di fondo da essa esposti, non avevo sottoscritto quel documento. Ho però ascoltato e successivamente riletto attentamente nel Verbale le risposte del Capodicastero della Cultura della nostra città che mi hanno confermato le mie perplessità della sera del dibattito. Preso atto dei contenuti, mi auguro che il senso di queste risposte non rispecchino il pensiero di tutto l'Esecutivo.**

**A sostegno di quanto ha democraticamente esposto la mia collega, non condividendo il tono e la poca eleganza di quanto esternato dal responsabile del Dicastero, vorrei documentare, con degli allegati, che le risposte non corrispondono alla realtà dei fatti da lui descritti .**

**Alcuni esempi :**

- la Commissione di Attività Culturali è stata convocata dopo ben quasi due anni di interventi e insistenze, non solo mie;**
- la Commissione non è mai stata *consultata* , né le è mai stato presentato un dossier su cui soffermarsi a discutere (per altre Commissioni vi è invece più sensibilità e collaborazione);**
- varie proposte, suggerimenti e richieste scritte pervenute al Dicastero sono state ignorate.**

**Non vorrei allungare questo elenco, che da solo qualifica l'atteggiamento dei responsabili del Dicastero della Cultura, o richiamare situazioni a cui ho dovuto assistere o sono stato personalmente coinvolto.**

**Recentemente mi ha poi sorpreso la notizia appresa dai Media della decisione di affidare a una fondazione mista la gestione delle mostre della Città. Decisione quanto mai sintomatica che conferma la linea dirigistica, almeno del Dicastero Cultura, che esautora non solo la Commissione delle Attività culturali ma anche lo stesso Consiglio Comunale.**

**Questo fatto aumenta anche la preoccupazione per altre situazioni e progetti futuri, tenuti costantemente *top-secret* da questo Dicastero, il cui *budget* è in buona parte condizionato dai contributi finanziari non solo della Città e il cui elenco spese è regolarmente negato a chi avrebbe il diritto di poterli esaminare.**

**Devo a malincuore osservare e convenire che a queste condizioni una Commissione di Attività Culturali, anche se solo consultiva, non avrebbe ragione di esistere.**

**Mi sento anche di affermare che da diverso tempo l'immagine della „Lugano post-Thyssen“ , riconosciuto che vi sono state proposte comunque valide, è in calo quale polo espositivo internazionale, non soltanto perché altre città della vicina Italia stanno proponendo eventi di grande prestigio e attrazione.**

**Ho la certezza che, se non definiamo entro breve un qualificante „Progetto Lugano“, che comprenda anche più attività di richiamo, quindi non solo le esposizioni della Malpensata, o di tono minore, l'Estival-Jazz e i Concerti, i riflettori dei Media internazionali saranno distratti da luoghi con una visione più illuminata e con delle proposte più originali e di richiamo. Non sono certo manifestazioni come le mostre locali, i divertimenti popolari in Piazza e i fuochi d'artificio che ci distinguono da altre offerte cantonali o dalle regioni che ci circondano. Queste „sagre“ sono utili ma non sono il richiamo internazionale che la città merita.**

Inoltre l'indirizzo della nostra cultura non può essere gestito in esclusiva da parte di uno o due „eletti“, anche se correttamente bisogna riconoscere al Municipio e ai suoi Funzionari vari meriti. Un riconoscimento che va a chi mantiene bella, pulita e sicura la città, alla dinamicità di chi fa sì che Lugano rimanga una città di riconosciute potenzialità. Dobbiamo comunque stare attenti perché ora, con la „Grande Lugano“, aumenterà l'impegno di esser maggiormente preparati a gestire il futuro.

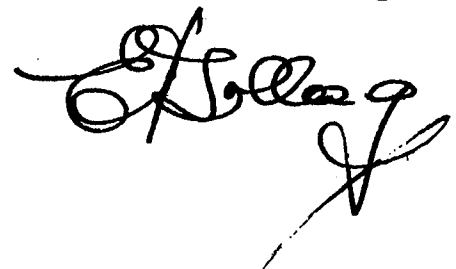
Oggi siamo una città universitaria : l'impegno che abbiamo assunto ci obbliga ad essere coerenti nella visione di uno sviluppo culturale all'altezza delle nostre Facoltà.

Non potremo più contare solo sul clima e sull' attrattiva della „ridente plaga“, oppure sul fatto di essere ( forse ancora per poco ! ) la terza piazza finanziaria della Svizzera. Dobbiamo prendere atto che vi sono vari sintomi di allarme e, di conseguenza, si sollecita una maggiore collaborazione e un dialogo più aperto da parte del Municipio con il Consiglio Comunale e con la cittadinanza.

Vi consegno alcuni documenti con cui supporto quanto ho qui sopra esposto e si conferma la volontà di dialogare con il Municipio e con i responsabili della Cultura della Città. Mi dichiaro già sin d'ora disponibile a partecipare a un incontro, accompagnato da alcuni colleghi del C.C.. Si desidera però che sia assicurato il principio democratico di esser ascoltati e anche di esser messi nella condizione di svolgere il mandato che il voto popolare ci ha dato.

Grati per un riscontro, invio deferenti saluti.

Elio Bollag



**Allegati: documenti datati**

**25.6.2000 =**

**5.2 - 1.3 - 21.5 - 5.6 - 2.7 - 5.9 - 1.10.2001 =**

**11.3 - 11.3 - 15.3 - 27.5 - 20.6 - 6.7 - 11.7.2002 =**